

Anarchici arrestati oggi la Gip decide

di Giuseppe Filetto ● a pagina 5

Anarchici, alta tensione La sinistra: "Spropositata la reazione dei carabinieri"

Ancora una notte
in carcere
per gli otto antagonisti
arrestati sabato scorso
Intanto la destra
senza distinguo
si schiera
con le forze dell'ordine

di Giuseppe Filetto

Da una parte l'allarme lanciato dal Pd: «Siamo molto preoccupati per il clima di tensione innescato nella nostra città in queste ore: rischia di favorire un crescendo di intolleranza che va fermato». Dall'altra, il presidente della Regione Giovanni Toti si dice stupito «sul continuo esame del sangue a ogni intervento delle forze di polizia, che credo facciano il loro dovere, nella maggior parte dei casi con un uso della forza commisurato alle situazioni. Non vorrei che, a forza di raccontare la storia di una deriva liberticida all'interno del Paese e di una facilità di manganello, si giustificino invece posizioni che non sono giustificabili».

Sono le reazioni politiche alle 48 ore che hanno interessato i movimenti anarchici in città. Tant'è che ancora ieri alcune decine di giovani si sono radunati davanti al carcere di Marassi nelle stesse ore in cui il

gip Angela Nutini avrebbe dovuto decidere se scarcerare gli otto antagonisti oppure convalidare i loro arresti disposti dal pm Giuseppe Longo. Ieri gli interrogatori di garanzia, in presenza degli avvocati difensori Alessandro Gorla e Pietro Serrachieni, si sono protratti fino al tardo pomeriggio e il giudice si è riservato di emanare l'ordinanza nella mattinata di oggi.

Michele Lai, Edoardo Ginocchio, Emanuele Solinas, Paolo Marco Cammilli, Lea Mangini, Anais Palacio, Giacomo Rolando e Davide Ghini hanno passato un'altra notte nelle carceri di Marassi e Pontedecimo dove sono rinchiusi dalla notte tra venerdì e sabato, dopo l'arresto da parte dei carabinieri. Tutti già con diversi precedenti per resistenza a pubblico ufficiale e conosciuti dalle forze dell'ordine, agli otto al momento la Procura contesta i reati di

resistenza a pubblico ufficiale, lesioni aggravate e danneggiamento. Ma con l'aggiunta di quanto accaduto domenica sera avanzano anche le ipotesi di devastazione. Durante la manifestazione di solidarietà e il corteo in città con oltre 500 persone, un piccolo gruppo di manifestanti con cappucci e volto coperto ha mandato in frantumi le vetrine di due banche. La Digos indaga anche sugli episodi di vandalismo in piazza Matteotti, davanti al Commissariato Centro. Stando alla denuncia del **Sindacato Autonomo di Polizia** "sono state danneggiate le auto private, in sosta, di alcuni colleghi". Inoltre, sono state imbrattate



Peso: 1-1%, 5-64%

le facciate dei "Rolli" di via Garibaldi, con scritte ingiuriose ed insulti contro Bucci e Toti comparse in particolare a Palazzo Tursi.

Tutto ciò, unito alle reazioni anche politiche dimostrano l'innalzamento di tensione in città e il rischio che la vicenda invece che spegnersi e rimanere circoscritta, diventi invece un serio problema di ordine pubblico. Da una parte si moltiplica la solidarietà a sindaco e governatore: dal viceministro Edoardo Rixi a Vince Genova, fino ad Italia Viva. Dall'altra parte per il Pd «Le immagini dell'intervento di venerdì notte da parte dei carabinieri all'Ex Latteria Occupata di Stradone Sant'Agostino

non possono lasciare indifferenti. Cosa abbia provocato l'intervento di un così ampio spiegamento di forze non è certo, ma sono apparsi sproporzionati l'uso della forza, l'estrazione delle armi di ordinanza e le modalità adottate».

«Una reazione spropositata delle forze dell'ordine» anche per la Lista Sansa in Regione e i rossoverdi in Comune e nei Municipi. Che prendono posizione: «La manifestazione con centinaia di persone, i muri del comune imbrattati e questa vernice, per chi ci governa, sembrano più gravi di tutto il resto: più grave delle manganellate, dei taser, della violenza sproporzionata». Per l'opposizio-

ne, «l'avvertimento in questa Italia di estrema destra è chiaro: è l'ora delle botte, delle denunce, degli arresti. Ma il gioco di chi ci governa è nascondere i problemi e farli passare come deliri di estremisti e anarchici». E una petizione lanciata online da Genova che Osa, Rete Studenti Medi, Arci e Comunità di San Benedetto al Porto ha raccolto oltre mille firme in una sola notte per esprimere solidarietà agli 8 arrestati.



Il palazzo del Comune

Gli operai coprono le scritte (foto Leoni)



Peso:1-1%,5-64%